TABULAE XII EXPLICATIO

Fig. 1 Rickia javanica $\left(\frac{460}{1}\right)$.
» 2 — — antheridia, magis amplificata.
» 3 — coleopterophagi $\left(\frac{460}{1}\right)$.
» 4 — minuta $\left(\frac{460}{1}\right)$.
» 5 — berlesiana $\left(\frac{460}{1}\right)$.
» 6 Dimeromyces mucronatus $\left(\frac{460}{1}\right)$: *a*. individuum femineum maturum; *b*. individuum femineum immaturum; *c*. individuum masculinum.
» 7 — — perithecii pars apicalis, magis amplificata.
» 8 — falcatus $\left(\frac{460}{1}\right)$.
» 9, 9^{bis} — — perithecii pars apicalis, magis amplificata.
» 10 — mutiens $\left(\frac{460}{1}\right)$; *a*, individuum femineum; *b*, masculinum.

Gli estratti di questa Memoria furono pubblicati il 25 Agosto 1911.

GIACOMO DEL GUERCIO

Intorno ad alcuni Afididi della Penisola Iberica e di altre località

raccolti dal prof. I. S. TAVARES

Avrei voluto avere già da tempo risposto al gradito compito, che il chiarissimo Direttore del « Brotéria », interessante e stimata rivista portoghese, ha fatto l'onore di darmi, con l'invio della raccolta degli insetti sopra indicati; ma il ritardo, come il collega prof. Tavares sa, per quanto opposto al mio desiderio, non l' ho potuto evitare, per comandi in servizio di campagna, che non contribuirono favorevolmente alla mia salute.

La raccolta si compone di 64 piccoli campioni di materiale, generalmente poco numeroso, talvolta in assai ristretta misura, di una sola generazione soltanto e con difetto o assoluta mancanza di forme alate, mentre quelle attere avevano perduto quasi sempre la loro produzione cerosa e il colore naturale.

Di essa il campione n. 7 è rappresentato da un Aleurodide (*Aleurodes brassicae* L.); il n. 21 manca, al pari del n. 47, riferibile ad un insetto del *Quercus toza;* mentre il n. 53 è di uno Psillide ancora da determinarsi.

Tutti gli altri campioni sono di Afididi, dei quali, meno uno, fuori serie, già illustrato e descritto, sotto il nome di *Aphis tavaresi,* in omaggio al prof. Tavares, che me lo aveva comunicato, come ospite degli agrumi, le restanti specie, quando è stato possibile, sono state riportate a quelle già note e descritte, e quando no sono state definite con nomi generici e specifici, come si rileva dal catalogo seguente, che è poi l'elenco dei campioni del materiale spedito.

CATALOGO.

1.	*Potentilla tormentilla* Scop.	*Aphis tormentillae* Pass.
2.	*Cistus crispus* L.	*Aphis cisti* Licht.
3.	» *hirsutus* L.	» » »
4.	*Filago gallica* L.	*Pemphigus filaginis* Boyer.
5.	*Thymus serpyllum* L.	*Aphis serpylli* Koch.
6.	*Filago gallica* L.	*Aphis gallicae* Del Guerc.
7.	*Filago gallica* L.	*Anuraphis filaginea* Del Guerc.
8.	*Inula viscosa* Ait.	*Phorodon inulae* Pass.
9.	*Epilobium* sp.	*Anuraphis myosotidis* Koch.
10.	*Periploca graeca* L.	*Aphis nasturtii* Kalten.
11.	*Buxus sempervirens* L.	*Aphis papaveris* var. *Buxi* Del Guerc.
12.	*Verbascum* sp.	*Aphis phlomoidea* Del Guerc.
13.	*Nerium oleander* L.	*Aphis silybi* Pass.
14.	*Fumaria* sp.	*Aphis papaveris* Fabr.
15.	*Phaseolus vulgaris* Linn.	*Aphis papaveris* Fabr.
16.	*Chrysanthemum* sp.	*Macrosiphoniella chrysantemi* Del Guerc.
17.	*Quercus suber* L.	*Tavaresiella suberi* Del Guerc.
18.	*Cornus* sp.	*Aphis cornifila* Del Guerc. (*Aphis cornifoliae?* Fitch.)
19.	*Bougainvillea brasiliensis* Willd.	*Aphis papaveris* Fabr. var.
20.	*Salix viminalis* L.	*Aphis saliceti* Kalt.
21.	*Salix cinerea* L.	*Aphis saliceti* Kalt. *Chaitophorus salicivorus* Pass.
22.	*Malva* sp.	*Aphis eupatorii* Pass.
23.	*Vicia faba* L.	*Aphis papaveris* Fabr.
24.	*Valeriana* sp.	*Aphis valerianina* Del Guerc.
25.	*Galium erectum* Huds.	*Aphis erecta* Del Guerc.
26.	*Melampyrum* sp.	*Anuraphis melampyri* Del Guerc.
27.	*Rosa* sp.	*Macrosiphum rosae* De Réaumur.
28.	*Silene inflata* Sm.	*Anuraphis lychnidis* L.
29.	*Lonicera* sp.	*Syphocoryne xilostei* Schrank.
30.	*Prunus insititia* L.	*Anuraphis insititiae* Koch.
31.	*Verbascum* sp.	*Aphis verbasci* Schrank.
32.	*Dolichos monacalis* Brot.	*Aphis medicaginis* Koch.
33.	*Epilobium virgatum* Cunn.	*Aphis virgata* Del Guerc.
34.	*Cydonia malus* L.	*Macrosiphum solani* (Kalt.) Pass.
35.	*Capsella bursa pastoris* L.	*Aphis plantaginis* Schrank.
36.	*Pirus malus* L.	*Hyalopterus pruni* Fabr.
37.	*Portulaca oleracea* L.	(*Aphis portulacae?* Pass.) *Aphis laburni* Kalt.
38.	*Prunus insititia* L.	*Anuraphis prunicola* Kalt.

39. *Rubus* sp.	*Aphis urticaria* Kalt.
40. *Galium erectum* Huds.	*Aphis erecta* Del Guerc.
41. *Persica vulgaris* Mill.	*Anuraphi persicae* (Boy.)
42. *Solanum Jasminoides* Paxt.	*Macrosiphum solani* Kalt.
43. *Pirus communis* L.	*Anuraphis piri* Koch.
44. *Antirrhinum majus* L.	*Rhopalosiphum galeactitis* Macchiati
45. *Malva parviflora* Linn.	*Aphis malvae* Koc.
46. *Senecio madeirensis* De Cand.	*Macrosiphum* sp. (forma ancora molto giovane)
47. *Mentha viridis* Linn.	*Aphis affinis* Del Guerc.
48. *Populus nigra* L.	*Anuraphis populi* Del Guerc.
49. *Silene inflata* L.	*Pemphigus inflatae* Del Guerc.
50. *Digitalis purpurea* L.	*Aphis rumicis* Linn.
51. *Teucrium scorodonia* L.	*Aphis scorodoniae* Del Guerc.
52. *Mentha pulegium* L.	*Aphis pulegi* Del Guerc.
53. *Artemisia absinthium* L.	*Syphocoryne angelicae* Del Guerc.
54. *Lotus corniculatus* L.	*Aphis loti* Koch.
55. *Myosotis Welwitschii* Boiss. Reut	*Anuraphis myosotidis* Koch.
56. *Angelica silvestris* L.	*Syphocoryne angelicae* Del Guerc.
	Cavariella gigliolii Del Guerc.

Giacchè non abbiamo seriate notizie di proposito della fauna afidologica di Spagna e di Portogallo e delle isole loro, o sulle quali estendono il loro dominio, l'elenco delle specie qui riportato, per quanto brevissimo, riesce assai importante e la sua importanza cresce a causa della presenza di varie nuove forme, che vengono ad arricchire la numerosa famiglia degli Afididi.

Da esso un altro rilievo interessante è possibile fare ed è che, a parte la quistione delle specie e dei nuovi generi istituiti, le stesse specie note, a cui molto del materiale in esame è stato naturalmente riferito, trovano nuova indicazione di piante nutrici, che giova molto conoscere, per i passaggi che gli alati e gli atteri anche della stessa specie operano dalla primavera all'autunno e la possibilità di avvicinamenti, che non sono possibili con la sicurezza dovuta se non fatti sopra serie di forme parallele, raccolte contemporaneamente sulle differenti piante nutrici indicate.

Venendo ora alle notizie morfologiche delle specie, che sono state indicate come nuove, o che in questo momento, per la natura del materiale esaminato tali ho creduto di ritenere, piacemi di porre in vista quelle seguenti.

Trib. VACUNIDI (Vacunides).

Gen. **Tavaresiella** n. g.

Ai noti generi della Tribù indicata io prego di unirne un altro, quello, che qui propongo, il quale da tutti si differisce per il carattere singolare della sua specie tipica, di avere il corpo ornato da brevi fasci di tubuli cerosi, seriati, che lo ricoprono per fino nelle antenne, e per i quali l'animale assume un aspetto uniformemente ispidulo. Detta secrezione cerosa non si scioglie e resiste per molti mesi all'azione dell'alcoole ordinario ed è soltanto con lentezza notevole che cede all'alcool assoluto e più che ad esso allo xilolo ed al benzolo.

Gli altri caratteri sono come quelli del gen. *Vacuna*, a cui naturalmente si avvicina.

Il nuovo genere proposto prende nome da quello del chiaro prof. Tavares, alla cortesia del quale, come ho premesso, devo il materiale di studio esaminato.

Tavaresiella suberi sp. n.

La femmina attera di questa specie è piriforme, piuttosto raccorciata, bruno-scura, guernita di spine protette da una guaina cerosa insolubile nell' alcool ordinario, distribuite sui margini e sul dorso del corpo, il quale, come si è detto, è quasi interamente ricoperto da fasci di tubuli cerosi.

Il capo è molto sporgente in avanti, mentre è quasi perfettamente trasversale di dietro, e fornito, sui lati, di occhi piccoli, ma posteriormente tubercolati.

Le antenne sono piuttosto corte, col primo articolo della lunghezza del secondo; il terzo è subeguale alla somma del quarto e del quinto, di cui uno è poco più corto dell'altro.

Il rostro assottigliato nella seconda metà, oltrepassa notevolmente, con l'apice, la base del terzo paio di zampe.

La femmina partenogenica alata è ovato allungata, nerastra, a

riflesso carnicino, nel capo e nel torace, e di color carnicino intenso nell'addome.
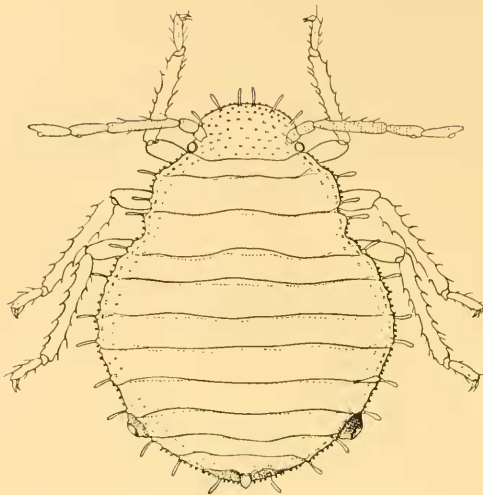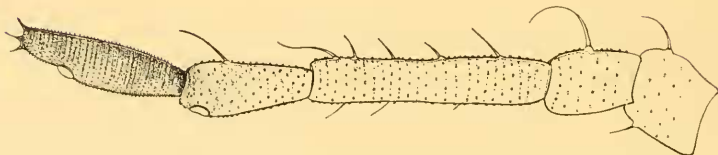
Fig. 1. — Forma attera della *Tavaresiella suberi*, molto ingrandita (1).
Fig. 2. — Antenna della stessa molto ingrandita (G. d. G. ad nat.).

Il capo è fornito nel margine frontale di due serie di spine pallide, stiliformi, sopra un disco evidente, oltre a due peli setolosi situati ai lati dell'ocello.

Gli occhi sono neri, grandi, poco rilevati, con tubercolo abbastanza distinto.

---

(1) Nel materiale in esame questa era la forma più evoluta delle forme attere spedite e la ho fedelmente figurata anche perchè il suo torace ha non poco della ninfa con finalità ad alato, sebbene questo poco monti per la consistenza del genere e della specie, basati sulla presenza dei fasci di tuboli cerosi, nella figura rappresentati come pel capo, sui margini dell'animale e sulle antenne, qui ed altrove.

Le antenne sono di color bruno pallido, eccetto nel primo articolo, che è nerastro. La loro lunghezza eguaglia quelle del capo e del torace sommate insieme. I loro due primi articoli sono della
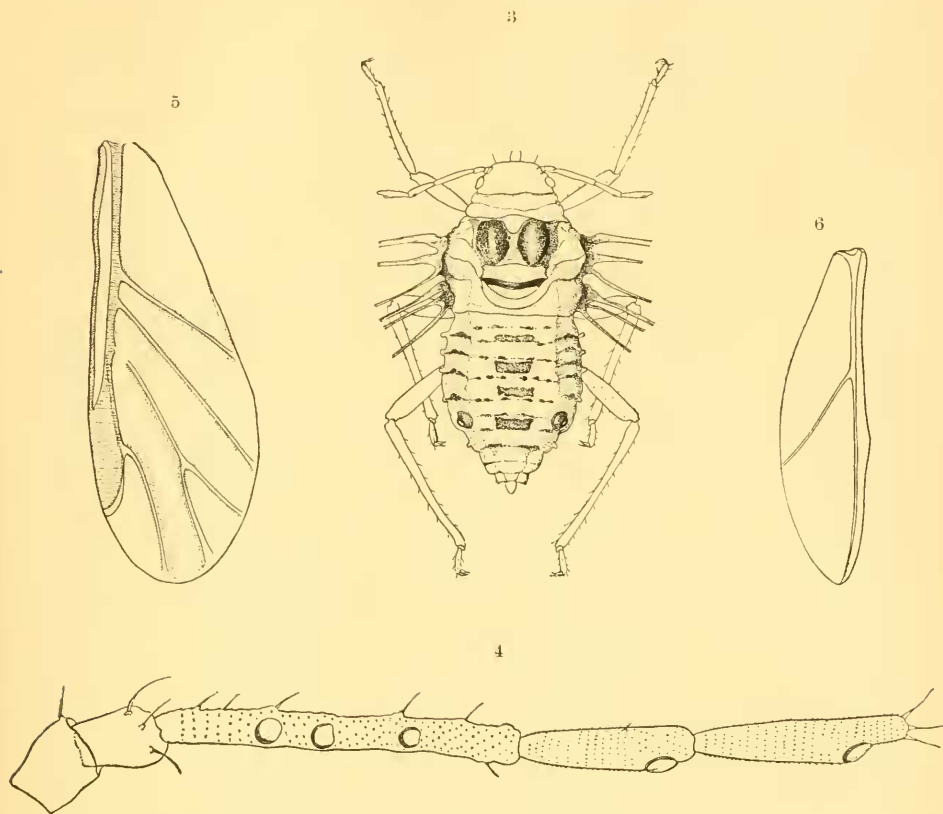
Fig. 3. — Alato della *Tavaresiella suberi* molto ingrandito; fig. 4. antenna dello stesso; fig. 5. ala anteriore; fig. 6. ala posteriore, tutto molto ingrandito (G. d. G. ad. nat.).

stessa lunghezza, ma di forma differente, essendo cilindrico l'uno ed inversamente conico l'altro; il terzo è quattro volte più lungo di uno dei precedenti, con rarissimi peli setolosi corti, eguali, o più corti dello spessore dell'articolo che li porta, e tre aree sensorie orbicolari in corrispondenza di una non molto lieve strozzatura, raccolte nel terzo medio dell'articolo, che del resto uguaglia

pure la somma dei due articoli seguenti. Di questi ultimi il quarto è distintamente clavato, alquanto più corto del quinto e con un paio di brevissimi peli soltanto ed un'area sensoria poco più grande
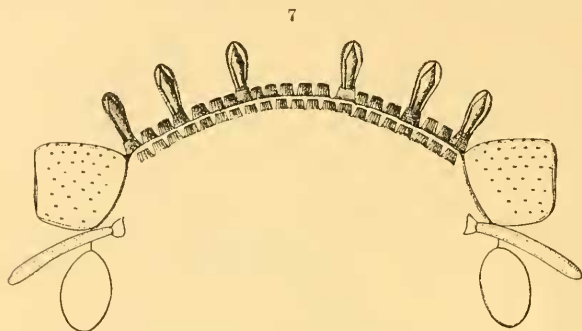
Fig. 7. — Margine cefalico anteriore ingrandito dell'alato della ***Tavaresiella suberi*** **(G. d. G. ad. nat.).**

di quelle del terzo articolo. Il quinto articolo è anch'esso clavato, con tre peli alla sommità. Sicchè per i loro rapporti lineari si ha:

$$\frac{1}{8} \quad \frac{2}{8} \quad \frac{3}{32} \quad \frac{4}{15} \quad \frac{5}{20} \text{ (1).}$$

Il rostro è nero, molto sottile e lungo, arrivando coll'apice sul sesto somite addominale, con un rapporto lineare fra i diversi articoli così indicabile

$$\frac{1}{80} \quad \frac{2}{20} \quad \frac{3}{4} \quad \frac{4}{23}.$$

Il torace è piuttosto ampio, con prominenze mesotoraciche poco rilevate e lati alquanto scoloriti.

Le ali sono piuttosto grandi, due volte quasi più lunghe del corpo e lievemente affumicate. La loro nervatura è grossolana, marginata di bruno. Lo pterostigma è bislungo, quasi a contorno mandorlare e della lunghezza della vena relativa, che è appena bisinuosa e con decorso parallelo al tratto basale della vena cubitale. Questa è per breve tratto evanescente all'origine e forcuta alla metà della sua lunghezza.

---

(1) In questo rapporto è computata l'appendice con la quale soltanto il 5.° articolo può superare il 4.°

Le ali posteriori presentano una sola vena obliqua.

Le zampe sono piuttosto lunghe, con le anche robuste, guernite di piccoli peli setolosi abbastanza radi.
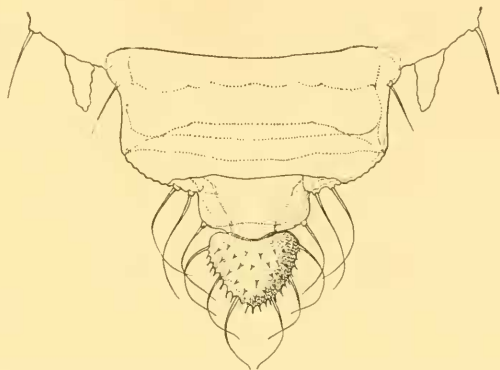
Fig. 8. — Estremità addominale ingrandita della *Tavaresiella suberi* con la codetta (G. d. G.).

L'addome è guernito di una serie medio dorsale di macchie trasversali larghe e di macchioline scure, quelle leggermente ondulate, sulle tergidi delle diverse somiti, i margini laterali delle quali sono infoscati.

I sifoni sono bruno-scuri appena rilevati, mentre la codetta è ispida, bruna, conico raccorciata, stipitata, la piega anale è chiara, e quella genitale nerastra.

La specie è di Portogallo e vive sulla *Quercus suber* L.

Trib. MIZOZILIDI (Myxozylides).

Gen. **Pemphigus** Hart.

Pemphigus inflatae *Del Guer.*

La femmina vivipara attera è verdognola gialliccia, piriforme, raccorciata tanto che appare quasi orbicolare.

Il suo capo è alquanto infoscato, a margine frontale appena convesso e con occhi piuttosto piccoli, nerastri.

Antenne del colore del corpo appena più lunghe del margine frontale compreso fra esse. Il loro primo articolo è inversamente conico depresso, all'aspetto campanulato; il secondo è distintamente più sottile del primo, cilindroide, più largo verso la sommità e alquanto più lungo del precedente; il terzo è quasi inversamente conico, ma piuttosto allungato ed un poco più lungo del secondo; il quarto è conico e supera di $^1/_5$ il precedente.
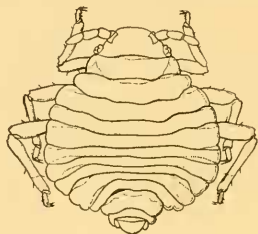
Fig. 9. — Femmina gallogena di *Pemphigus inflatae* notevolmente ingrandita (G. d. G.).

Le zampe sono robustissime poco meno del rostro, che raggiunge con l'apice la base del terzo paio di quelle.

La femmina alata è molto allungata, più di tre volte della sua massima larghezza. Essa è gialla, scura nel capo e nel torace più che nelle antenne e nelle zampe, che volgono al bruno.
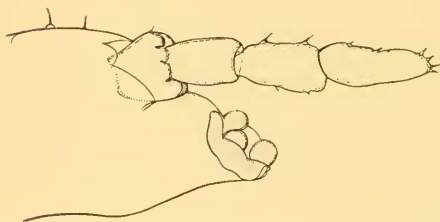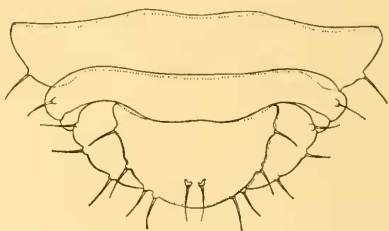
Fig. 10. — Parte destra del capo della femmina attera indicata nella fig. 9; fig. 11. estremità addominale della medesima femmina ugualmente ingrandita (G. d. G.).

Il contorno antero-laterale del capo forma un elegante semicerchio, col margine posteriore poco meno di $^1/_3$ più lungo della lunghezza del capo, e gli occhi molto grandi, poco rilevati, mentre gli ocelli sono piccolissimi.

Le antenne sono brevissime, superando appena la massima larghezza del corpo; il suo primo articolo è obliquo alla sommità; il secondo è più evidentemente ingrossato, e arrotondato all'apice; il terzo è cilindrico, con tre o quattro verruche trasversali e appena più lungo del doppio del secondo; il quarto è della lunghezza del secondo, ma è più sottile, distintamente obconico, con una sola verruca verso la sommità, come il quinto articolo, che ha la sua stessa lunghezza o è a mala pena più lungo; il sesto, con la sua brevissima appendice, è per $^1/_5$ circa più corto del terzo articolo.
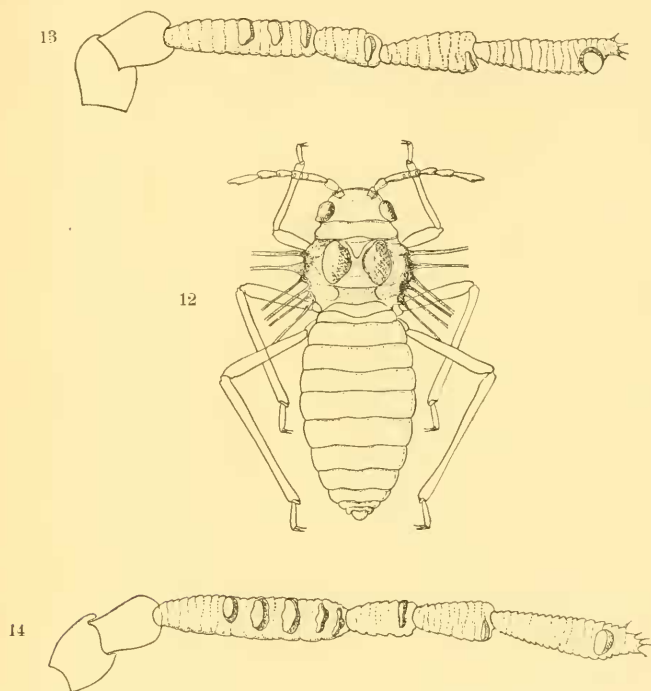
Fig. 12. — Femmina alata di *Pemphigus inflatae* notevolmente ingrandita; fig. 13. Antenna dell'Alato del *P. filaginis* pel confronto con quella della specie descritta, indicata nella fig. 14.

Il rostro è robusto ed arriva con l'apice alla base delle zampe medie.

Le ali sono alquanto più lunghe del corpo, del quale hanno il

colore, per la nervatura e lo pterostigma, che è spatolato, con la vena relativa emergente dall'angolo posteriore, dal quale all'apice è breve la distanza.

Le zampe sono lunghe, col tarso eguale al terzo articolo delle antenne.

Da queste notizie, malgrado la stazione diversa, sulla *Silene inflata*, la specie descritta si approssima al *Pemphigus filaginis* Boyer. Se ne distingue però, giacchè le sue femmine attere sono più piccole, non solo, ma hanno il terzo articolo delle antenne distintamente più lungo della somma del quarto e del quinto ed è uguale alla lunghezza del tarso delle zampe posteriori, mentre così, come per altri caratteri, non si vede nel *P. spirothecae* pur preso nelle forme viventi sulla *Filago germanica*. D'altra parte anche le femmine attere trovate sulla Silene non si possono confondere con quelle della Filagine, giacchè sono quasi orbicolari, mentre le altre sono ovate, ecc.

Sicchè distinguendo le due specie in base a caratteri delle femmine alate ed attere, sessupare e moltiplicatrici nell'una specie e nell'altra, si ha:

Femmina vivipara attera quasi orbicolare: alate col terzo articolo antennale eguale al tarso posteriore e notevolmente più lungo della somma del 4.° e del 5.° articolo; 6.° articolo fortemente clavato . . . . **Pemphigus inflatae** Del Guerc.

Femmina attera ovata: alata col terzo articolo delle antenne molto più lungo del tarso posteriore e per $^1/_{20}$ circa più lungo della somma del 4° e del 5° articolo; 6° articolo cilindrico . . . . **Pemphigus filaginis** (Boyer).

La specie, come ho detto, vive sul caule della *Silene inflata*, in Spagna. Non saprei dire quali alterazioni essa porti sulla pianta ospite, nè se essa non rappresenti, come potrebbe essere, altro che la fase moltiplicatrice di qualche specie gallogena di piante arbustive ed arboree, come il *P. marsupialis* ed altri vicini suoi.

TRIB. AFIDI (APHIDES).

Gen. **Anuraphis** Del Guercio.

Questa divisione dell' antico gen. *Aphis* L. è caratterizzata dall'avere specie nelle quali le femmine attere sono quasi interamente sprovviste di codetta, mentre le femmine alate ne hanno una quasi affatto rudimentale, o poco distinta (1).

Anuraphis populi Del Guercio.

Questa specie è rappresentata, per ora, da femmine vivipare attere soltanto, che sono piriformi, raccorciate, posteriormente arrotondate e per tutto di color giallo verdognolo uniforme.
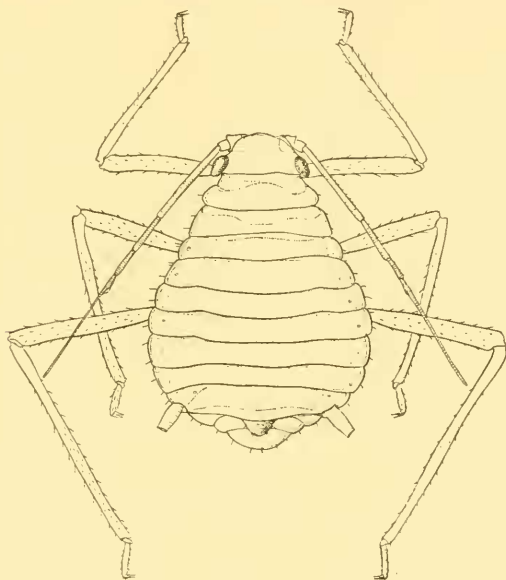
Fig. 15. — Femmina attera moltiplicatrice dell'*Anuraphis populi*, molto ingrandita (G. d. G.).

Il capo è due volte più largo che lungo, a margine frontale distintamente sinuoso.

---

(1) Vedasi G. DEL GUERCIO, *Intorno ad alcune divisioni del gen.* Aphis *L.* (« Redia » vol. IV, fasc. I, pag. 191, Firenze, an. 1907).

Occhi neri, grandi, poco rilevati, con tubercolo posteriore distinto.

Le antenne sono pelosette, quasi della lunghezza del corpo, con i due primi articoli globulari, vescicolosi; il terzo articolo è quasi eguale alla somma dei due seguenti; il quarto è per $^1/_3$ circa più lungo del quinto e questo è doppio del sesto, la cui appendice è più lunga del terzo articolo.

Il rostro è corto e robusto, del colore del corpo, non arrivante al secondo paio di zampe.

Le zampe sono lunghe e robustissime, più colorite delle antenne, che sono assai più chiare del corpo. Le zampe anteriori e le mediane hanno il quarto terminale delle tibie ed i tarsi di color bruno, e le posteriori hanno anche i femori brunastri.

I sifoni sono corti, piuttosto vescicolosi e successivamente ristretti nella seconda metà.

La codetta apparisce, anche al microscopio, verruciforme, mentre con l' uso delle lenti non si scorge affatto.

Descrivendo questa specie ho pensato ai suoi possibili rapporti con l' *Aphis populifoliae* Fitch, vivente sul *Populus grandidenctata*, di America. Ma, come fa rilevare il sig. Thomas (1), per le scarse notizie che l' A. ne ha date, non si può desumere neanche, con precisione, a quale genere appartenga. Di guisa che egli ha creduto trattarsi di *Chaitophorus* e forse dello stesso *Ch. populicola* Thm.

Ad ogni modo la specie ora descritta vive sul *Populus nigra* di Spagna, dove è stata raccolta.

Anuraphis filaginea Del Guercio.

La femmina vivipara attera è di color verde scuro o brunastro, ellittica, con antenne brune, nere nella seconda metà, subeguali alla metà della lunghezza del corpo. I due suoi primi articoli sono così lunghi che larghi ed ugualmente corti; il terzo è uguale alla

---

(1) Bulletin of the Illinois State Laboratory of Natural Hystory vol. I. n. 2. p. 14. an. 1878.

somma dei due seguenti, che sono subeguali fra loro ed al sesto, la cui appendice non è più lunga di esso.

Le zampe sono quasi mediocri, con anca, femore, estremità tarsale della tibia e tarso nerastri.

Il rostro arriva al secondo paio di zampe.

I sifoni sono appena più larghi alla base, due volte quasi più lunghi che larghi e della lunghezza dei tarsi delle zampe posteriori.

La specie vive sulla *Filago germanica* ed è prossima assai all'*Aphis myosotidis*, dal quale si distingue in base ai caratteri seguenti:

Terzo articolo delle antenne eguale alla somma dei due seguenti; questi sono subeguali fra loro e col sesto, che ha la lunghezza della sua appendice; sifoni poco vescicolosi, eguali alla lunghezza dei tarsi. . . . . . . **Anuraphis filaginea** Del Guercio.

Terzo articolo delle antenne più corto della somma del quarto e del quinto, dei quali questo è più lungo di quello e più corto del sesto, la cui appendice ne supera notevolmente la lunghezza; sifoni molto vescicolosi, molto più lunghi dei tarsi . . . . **Anuraphis myosotidis** (Koch).

Anuraphis melampyri Del Guercio.

La sua femmina attera è piriforme raccorciata, di color nero lucente, con occhi neri a tubercolo non molto sviluppato.

Le antenne sono mediocri, inserite sopra tubercoli frontali appena accennati ed eguali a $^{9}/_{13}$ circa della lunghezza del corpo. Il loro colore è nero fatta eccezione pel terzo e per il quarto articolo nei quali sono brune, mentre per tutto sono cosparse di piccoli peli setolosi, inclinati, di lunghezza eguale allo spessore dell'antenna. Il loro terzo articolo è poco meno del doppio del quarto, che è appena più lungo del quinto e questo è quasi doppio del sesto, la cui appendice è poco meno lunga del terzo articolo.

Il rostro è molto robusto, bruno verso la base del succhiatoio, nerastro verso la sommità, colla quale arriva al terzo paio di zampe.

Le zampe sono robuste, nere, appena più scolorite nelle tibie e tutte di media grandezza.

I sifoni sono brevi, molto più corti dei femori delle zampe anteriori dei quali sono $^1/_3$ circa ed evidentemente più ingrossati alla base che alla sommità.
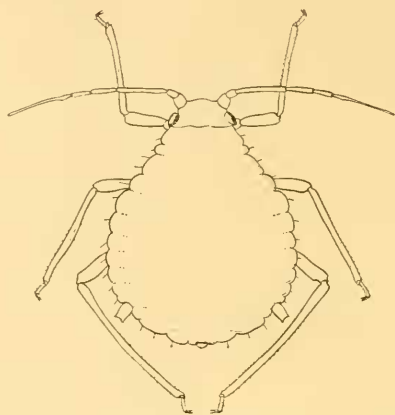
Fig. 16. — Femmina attera moltiplicatrice di *Anuraphis melampyri*, notevolmente ingrandita (G. d. G.).

La codetta è nera al pari dei sifoni ed è quasi verruciforme e ad ogni modo appena eguale alla metà dei sifoni.

Questo *Anuraphis* si trova sopra una Scrofolariacea del gen. *Melampyrum* ed è prossimo all' *Anuraphis centaureae*, all' *Anuraphis prunicola* ed all' *Anuraphis tragopogonis*.

Di tali specie però la prima è fuori d'ogni ragione di confronto, giacchè ha i sifoni più lunghi dei femori anteriori; la seconda ha i sifoni due volte più lunghi del tarso posteriore, e la terza ha le antenne col quarto articolo distintamente più lungo del quinto ed il sesto è $^1/_4$ della lunghezza del terzo.

Sicchè confrontando si ha:

Femina attera con i sifoni più lunghi dei femori anteriori. . . .
. . . . **Anuraphis centaureae** (Koch).
Sifoni molto più corti dei femori anteriori.
Sifoni due volte più lunghi del tarso posteriore . . . . .
. . . . **Anuraphis prunicola** (Kalt).
Sifoni subeguali alla lunghezza del tarso posteriore.

Terzo articolo delle antenne quattro volte volte più lungo del sesto; quarto articolo distintamente più lungo del quinto . . . . **Anuraphis tragopogonis** (Kalt).

Terzo articolo eguale a cinque volte la lunghezza del sesto: articolo quarto subeguale al quinto . **Anuraphis melampyri** Del Guercio.

Gen. **Aphis** Linné *ex parte.*

Aphis gallicae Del Guerc.

(Aphis filaginis (ined.) Lichtenstein?)

Femina vivipara attera verde, ovato-allungata, cosparsa di sostanza lanuginosa bianchissima secondo il chiaro prof. Tavares (negli esemplari in alcool tale sostanza non esisteva).

Le sue antenne sono evidentemente più lunghe della metà del corpo, albide fino al quinto articolo, dove sono brunicce. Il terzo articolo è poco meno del doppio del quarto, che è uguale al quinto, e questo è appena più corto del sesto, che è uguale alla metà della sua appendice.

Il rostro è del colore del corpo, alquanto sbiadito, con l'apice scuro arrivante alla base del terzo paio di zampe.

Le zampe sono del colore delle antenne, ma infoscate nei femori, nelle estremità delle tibie e nei tarsi.

I sifoni sono bruni, cilindrici, distintamente più lunghi della codetta, che ne rappresenta i $^{3}/_{4}$, e due volte più lunghi del tarso posteriore.

Le forme ninfali e le alate della specie non mi sono note, sebbene anche con queste, data la prima notizia relativa alle femmine attere, che sarebbero provviste di fiocchi o filamenti cerosi, da me non potuti riscontrare, non potrei con tutta sicurezza indicarne il posto fra gli altri Afidi.

Siccome, infine, non si conoscono i caratteri dell'*Aphis filaginis*, così denominato dal compianto sig. Lichtenstein, perchè l'autore stesso lo indica come inedito, non è possibile di sapere se la specie trovata da lui corrisponda a quella ora descritta, all'altra che ho collocata nel gen. *Anuraphis*, vivente pure sulla stessa pianta, o

se sia diverso dall' una e dall' altra. Anche in quest' ultima evenienza però essa non si potrebbe mantenere e dovrebbe essere mutata di nome, perchè vi è già un *Aphis filaginis* Boyer, che per quanto è riferito ora a genere assai diverso, pure quella denominazione esiste e potrebbe far confusione con essa, come si potrebbe dissentire dalla mutazione di genere indicata, giacchè è tutt' altro che chiara la breve descrizione del Boyer, per dire che la sua specie non si possa riferire ad un Afide meglio che ad un Penfigide.

Per chi non avesse tale descrizione alla mano ricordo che Boyer dice che le femmine attere sono verdi, coperte di polvere grigia, con antenne e zampe giallastre o bruno chiare al pari della faccia ventrale del corpo. Sifoni estremamente piccoli e ritenuti da lui come tubercolosi.

Aphis cornifila Del Guercio.

Femmina vivipara attera piriforme raccorciata, di color verde scuro.
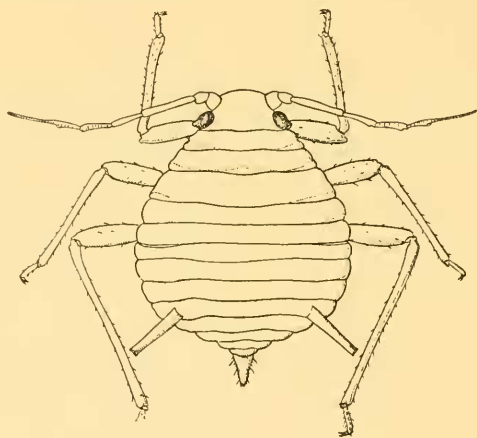
Fig. 17. — Femmina partenogenica attera di *Aphis cornifila* notevolmente ingrandita.

Capo piuttosto piccolo a margine frontale convesso, senza neanche l'accenno di tubercoli antenniferi.

Antenne pallide volgenti al verdognolo, brune nei due primi articoli e nel sesto. Il secondo articolo è notevolmente più sottile e

alquanto più corto del primo; il terzo è per $^5/_{12}$ più lungo del quarto e questo è della lunghezza del quinto, che è $^2/_7$ più lungo del sesto, la cui appendice è subeguale alla lunghezza del terzo.

Il rostro è robusto, del colore delle antenne, con l'apice scuro non arrivante alla base del terzo paio di zampe.

Le zampe sono mediocri per quanto robuste, pallido flave, infoscate nei femori, all'apice delle tibie e nei tarsi.

I sifoni sono bruno scuri, cilindrici, poco più lunghi della codetta e due volte più lunghi dei tarsi posteriori.

La femmina vivipara alata è ovato allungata, con il capo ed il torace neri e l'addome del colore delle femmine attere.

Il capo è piccolo, con occhi molto grandi, ma non molto rilevati.

Le antenne sono molto più corte del corpo e di color bruno scuro particolarmente nei due primi articoli e dalla seconda metà del quarto alla estremità: il terzo articolo è per $^1/_3$ più lungo del quarto, al pari del quale porta da un lato una fila di aree sensorie circolari, che va quasi dalla base alla sommità; il quarto è quasi eguale al quinto e questo è poco meno del doppio del sesto, che è lungo quanto il terzo articolo.

Il rostro è bruno, scuro all'estremità, con la quale perviene al 2.° paio di zampe.

Le zampe sono piuttosto sottili, come nelle femmine attere, e così anche si ha per il rapporto fra sifoni e codetta e sifoni con i tarsi posteriori.

Le ali sono poco meno del doppio della lunghezza del corpo, con venatura sottile e stigma giallognoli, la vena cubitale con l'angolo della prima forca molto stretto ed il tratto basale subeguale a quello compreso fra le due forcazioni.

Questa specie vive sul Corniolo (*Cornus* sp.) e si differisce dall'*Aphis cornifoliae* A. Fitch, giacchè quest'ultimo è nero; mentre si avvicina assai all'*Aphis chloris*, dal quale si distingue nel modo seguente:

Femmina attera verde con antenne eguali alla metà della lunghezza del corpo; codetta verde . . . . **Aphis chloris** Koch.

Femmina attera verde scura con antenne poco più corte del corpo; codetta scura. . . . . **Aphis cornifila** Del Guerc.

Aphis erecta Del Guercio.

Femmina vivipara attera di color verde scuro, piriforme, con antenne eguali a $^2/_3$ della lunghezza del corpo e di color bruno scuro nei due primi articoli e dalla metà del quinto articolo in poi. Il terzo articolo è poco meno del doppio del quarto, che è uguale al quinto, e questo è poco meno del doppio del sesto, la cui appendice è uguale al terzo articolo. I peli che si trovano sulle antenne sono rari e poco più corti della larghezza di quelle.
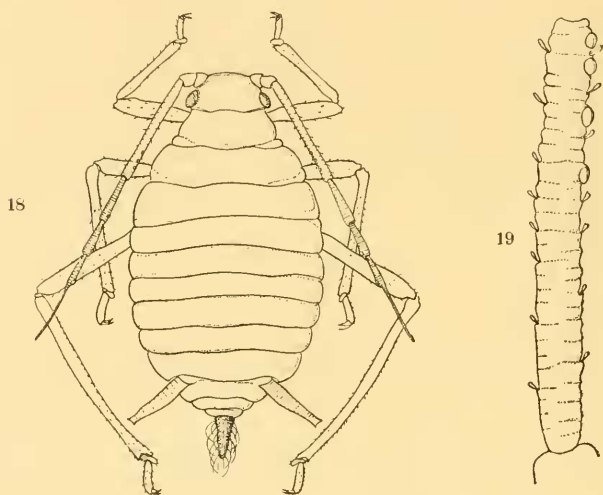
Fig. 18. — Femmina partenogenica attera di *Aphis erecta* molto ingrandita; fig. 19. terzo articolo dell'antenna molto ingrandito.

Il rostro arriva appena, con l'apice, alla base del terzo paio di zampe.

Le zampe sono nerastre, robuste e di media grandezza.

I sifoni sono neri, cilindrici, di media lunghezza.

La codetta è nera e appena più corta della lunghezza dei sifoni.

La femmina alata ha il terzo articolo delle antenne con quattro sole aree sensorie in fila, situate nel terzo terminale dell'articolo, che è fornito altresì di peli capitulati e clavati. Il rapporto del

terzo al quarto articolo è quello ricordato per le femmine attere, ma il quarto è distintamente più lungo del quinto e questo è appena più lungo del sesto, che è clavato al pari del precedente.

Questa specie vive sul *Galium erectum* Huds. in Portogallo, e si approssima più che all'*Aphis plantaginis* Schr. all'*Aphis helianthemi* Ferr. e all'*Aphis affinis* nob. Dalla prima di queste due ultime specie intanto quella descritta si distingue come appresso:

Rostro della femmina vivipara attera arrivante con l'apice alla base delle zampe posteriori:
Codetta flavescente . . . . **Aphis helianthemi** Ferrari.
Codetta nerastra . . . . **Aphis erecta** Del Guercio.

Quanto poi all'*Aphis affinis* nob. per distinguerlo basterà ricordare la differenza del rapporto fra codetta e sifoni, e il confronto del terzo articolo delle antenne degli alati.

Aphis affinis Del Guercio.

Femmina vivipara attera verde, piriforme, piuttosto raccorciata, con rari peluzzi sparsi sul corpo.

Margine frontale sinuoso; occhi grandi a tubercolo bene sviluppato; antenne eguali a $^6/_7$ della lunghezza del corpo; rostro arrivante con l'apice alla base delle zampe posteriori.

Le antenne sono chiare dalla base del terzo al quarto articolo, dopo del quale e nei due primi sono brunicce, mentre sono per tutto fornite di peluzzi rari e setosi. Il loro terzo articolo è per $^1/_3$ più lungo del quarto, che è uguale al quinto, e questo è per $^3/_{10}$ più lungo del sesto, la cui appendice è almeno eguale al terzo articolo.

Le zampe sono flavescenti, con i femori, un breve tratto terminale delle tibie ed i tarsi volgenti al brunastro, tutte provviste di peli molto più numerosi e poco più evidenti che nelle antenne.

I sifoni sono di media lunghezza, atri, successivamente più ristretti dalla base alla sommità.

La codetta è più che mediocre, verdognola, più lunga della metà dei sifoni.

La femmina vivipara alata ha le due prime regioni del corpo nere e l'addome verde olivastro. I suoi occhi sono grandi, gli ocelli grossi, le antenne bruno scure, lunghe come nelle femmine attere, ed il rostro arrivante al secondo paio di zampe. Il terzo articolo delle antenne ha le quattro o cinque aree sensorie in fila dalla base all'apice, fiancheggiate da piccolissimi peli setosi.

Il rapporto fra codetta e sifoni è come nelle femmine attere, e la codetta è provvista di tre peli arcuati per parte ai lati nella seconda metà.

Le ali sono molto lunghe e strette, quasi il doppio della lunghezza del corpo, a venatura pallida e pterostigma pallido verdognolo, con la seconda forca della vena cubitale quasi nulla.

La specie vive sulla *Mentha viridis* ed è prossima all'*Aphis helianthemi* ed all' *Aphis erecta,* ma a quest' ultimo particolarmente dal quale si distingue come segue:

Femmina attera con zampe e codetta nerastre; femmine alate con peli capitati o clavati nelle antenne . . **Aphis erecta** Del Guerc.
Femmina attera con zampe flavescenti e codetta verdastra; antenne delle femmine alate con peli semplici. **Aphis affinis** Del Guerc.

Aphis virgata Del Guercio.

Femmina vivipara attera ellittica allungata, di color verde olivastro, provvista di rari e brevissimi peli setolosi.

Ha margine frontale quasi diritto; occhi grandi, neri; antenne albide brunicce, eguali alla metà della lunghezza del corpo; rostro arrivante alla base del terzo paio di zampe.

Il terzo articolo delle antenne è appena di $^1/_3$ più lungo del quarto, che è uguale al quinto e questo è poco più lungo del sesto, la cui appendice è più lunga del terzo articolo.

I sifoni sono verdognoli, cilindrici, corti, alquanto più larghi alla base.

La codetta è del colore dei sifoni dei quali è appena più corta.

Questa specie vive sull'*Epilobium virgatum* e ricorda particolarmente l'*Aphis eupatorii* Pass. Se ne distingue però a causa della

pruina cerosa, che quella presenta sul corpo e per la lunghezza delle antenne, che in quest'ultima raggiungono almeno la base dei sifoni.
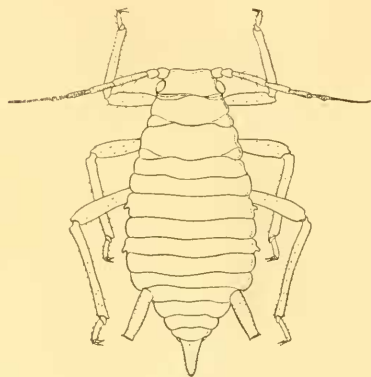
Fig. 20. — Femmina partenogenica attera di *Aphis virgata*, ingrandita.

La specie descritta, d'altronde, non si può neanche unire all'*Aphis epilobî* Kalt. vivente sullo stesso genere di piante, giacchè per quanto ad essa avvicinino i caratteri della sostanza pruinosa e della lunghezza delle antenne, la forma del corpo le separa, giacchè l'*Aphis epilobî* ha femmine largamente ovate, non ellittico allungate, come separa la lunghezza dei sifoni ed il rapporto di questi con la codetta, che è anch'essa di colore diverso. Per ciò si ha:

Femmina vivipara attera ellittico allungata, con antenne eguali alla metà della lunghezza del corpo . . **Aphis virgata** Del Guerc.
Femmina vivipara attera largamente ovata, con antenne almeno arrivanti alla base dei sifoni . . . . . . **Aphis epilobî** Kalt.

Aphis scorodoniae Del Guercio.

Femmina vivipara attera verde, ovato ellittica allungata, con rarissimi peli appena visibili anche al microscopio, fatta eccezione per i pochi della codetta e del somite, che la precede. Margine frontale tra le antenne appena convesso; tubercoli antenniferi appena accennati; antenne pallido verdognole fino all'apice del 3.° articolo, dopo volgenti al brunastro, come nei due primi articoli.

Il terzo articolo antennale è subeguale alla somma dei due seguenti o appena più corto; il quarto articolo è appena più corto del quinto, che è distintamente più lungo del sesto, la cui appendice è più lunga del terzo articolo.
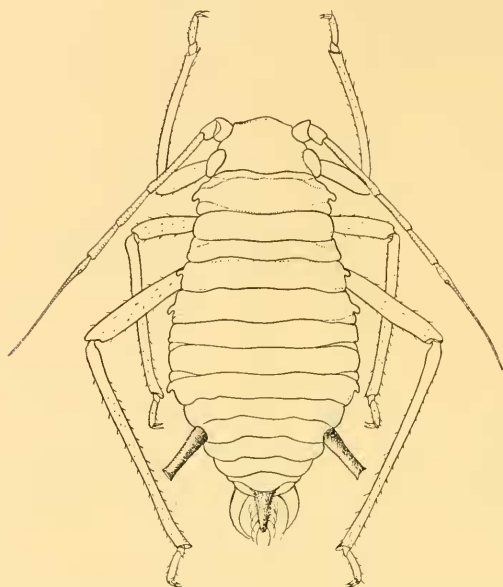
Fig. 21. — **Femmina partenogenica attera di *Aphis scorodoniae*, molto ingrandita (G. d. G.).**

Il rostro non oltrepassa, con l'apice, la base delle zampe medie.

Le zampe sono albide, infoscate nei femori alle estremità delle tibie e nei tarsi.

I sifoni sono cilindrici, più larghi verso la base. La codetta è di color verde pallido, poco più corta dei sifoni.

Gli alati vivipari hanno l'addome come negli atteri ed il resto nerastro. Il primo articolo delle antenne è quì più lungo del secondo; il rostro raggiunge il terzo paio di zampe, che sono più brune al pari del rostro.

I sifoni sono nerastri e la stessa codetta è alquanto infoscata; le ali hanno nervatura sottile, pallida, e pterostigma pallido verdastro, col lato anteriore eguale alla corda della quarta vena obli-

qua. I sifoni e la codetta sono, per il rapporto lineare, come nelle femmine attere.

Questa specie vive sulla *Teucrium scorodonia* dalla quale ha preso nome, incurvandone le foglie, che si atrofizzano.
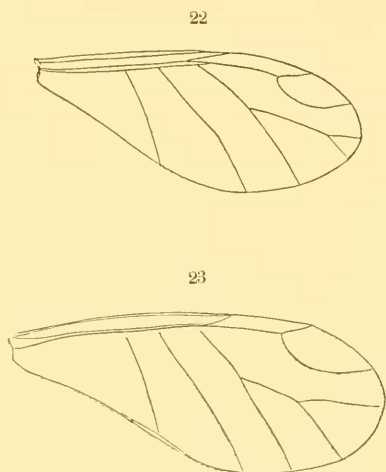
Fig. 22. — Ala anteriore ingrandita di *Aphis scorodoniae* a confronto con quella dell'*A. pulegi* indicata col N. 23 (G. d. G.).

Essa per i caratteri indicati si approssima all' *Aphis nasturtii* Kalt. dal quale si differisce, perchè in questa sifoni e codetta sono notevolmente più lunghi e la codetta rispetto ai sifoni è relativamente più corta che nella specie descritta, nelle femmine attere, mentre nelle femmine alate la seconda forca della vena cubitale è molto più distinta ed il rostro arriva soltanto alle zampe medie. Si ha per ciò:

Femmina vivipara attera col terzo articolo antennale più corto dei sifoni, i quali sono anche notevolmente più lunghi della codetta; quarto articolo ben più lungo del quinto. **Aphis nasturtii** Kalt.

Femmina vivipara attera col terzo articolo delle antenne più lungo o quasi dei sifoni, che sono poco più lunghi della codetta; quarto articolo subeguale al quinto . **Aphis scorodoniae** Del Guercio.

Aphis pulegi Del Guercio.

Femmina vivipara attera verde, piriforme raccorciata, cosparsa di brevi peli setolosi.
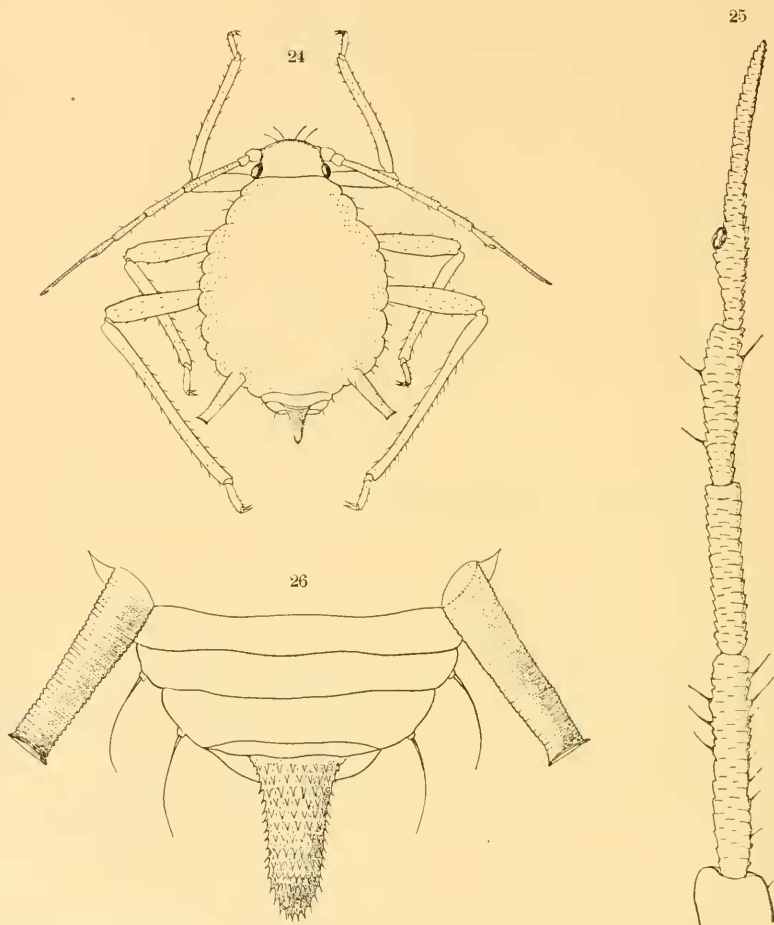
Fig. 24. — Femmina vivipara attera di *Aphis pulegi.* ingrandita; 25, sua antenna, e 26, parte posteriore dell'addome molto ingranditi.

Margine frontale convesso, fra le antenne; antenne robuste, brune, pelose come il corpo, del quale superano di molto la metà

della lunghezza. Il terzo articolo delle antenne, per la striatura, appare come denticolato nel lato anteriore, ed è molto più corto della somma dei due articoli seguenti, dei quali il quarto è per $^1/_3$ appena più corto del precedente ed appena più lungo del seguente; il quinto è molto più lungo del sesto, la cui appendice è più lunga del quarto articolo.

Il rostro è robusto, con l'apice arrivante alla base del 3.° paio di zampe.

Le zampe sono di media lunghezza, nerastre o quasi, eccetto la prima metà delle tibie, che è chiara.

I sifoni sono corti, albidi volgenti al verdognolo, subeguali in lunghezza al quarto articolo delle antenne e due volte la lunghezza dei tarsi posteriori.

La codetta è verde brunastra, appena più corta dei sifoni.

Gli alati vivipari sono nerastri nel capo e nel torace, ad antenne più lunghe della metà del corpo, col terzo articolo come nelle femmine attere per i rapporti lineari, fornito di numerose aree sensorie, come nel quarto articolo.

I sifoni sono cilindrici, pallido brunicci, poco più lunghi della codetta.

Questa specie vive sulla *Mentha pulegium* della quale avvolge le foglie.

Essa si approssima all'*Aphis nasturtii* Kalt. ed all'*Aphis scorodoniae* Del Guerc., dalle quali si distingue per la natura delle antenne, che sono pelose e non glabre; per la forma del corpo si allontana dall'*A. scorodoniae,* mentre per il rapporto dei sifoni alla codetta si discosta dall'*A. nasturtii.*

Altra specie prossima, ma meno delle precedenti, è quella della *Clematis vitalba* L. o *Aphis clematidis* Ferr., che se ne distingue, fra l'altro, per il disegno del dorso, provvisto, come è, di macchie albo pruinose trasverse, disposte in quattro serie longitudinali.

Quanto poi alle altre specie della famiglia e del genere viventi sulla *Mentha*, nessuno certo le vorrà confondere con quella descritta, giacchè l'*A. menthae* Walk. (« pallide flava subfusiformis; antennae graciles corpore paullo longiores; cornicula corporis octava longitudine; pedes graciles sat longi »), della *M. hirsuta,* mi pare assai fuor di quistione; e così anche dell'*A. tentans* Walk. (« fulva,

ovata, convexa; antennae corporis dimidio non longiores; cornicula brevissima; pedes breves ».... e con il *quinto articolo* delle antenne *molto più lungo* del quarto, mentre questo è poco più corto del terzo ed i sifoni sono quasi $^{1}/_{20}$ della lunghezza del corpo). Distinguendo per tanto rispetto alle due specie primamente indicate si ha:

Femmine attere ed alate con antenne glabre . . . . **Aphis nasturtii** Kalt. etc.
— *Antenne pelose tanto nelle femmine attere che nelle alate* . . . . **Aphis pulegi** Del Guerc.

Aphis valerianina Del Guercio.

Femmina vivipara attera piriforme, nerastra, alquanto più chiara sul capo.

Antenne pelosette, pallide, infoscate alla base e alla sommità, ed appena subeguali alla lunghezza del corpo. Il loro terzo articolo è $^{1}/_{3}$ circa più lungo del quarto, che è uguale al quinto, o quasi, e questo è appena più lungo della metà del sesto, la cui appendice è uguale al terzo articolo.

Il rostro con l'apice nerastro arriva alla base del terzo paio di zampe.

Le zampe sono pallide, robuste, con i femori anteriori volgenti al bruniccio, quelli mediani e posteriori neri come l' articolazione femore tibiale, l'ultimo terzo delle tibie ed i tarsi.

I sifoni sono neri, cilindrici pressochè isodiametri dalla base all'apice e di lunghezza media.

La codetta ha il colore dei sifoni, dei quali supera la metà in lunghezza.

La specie vive sulla Valeriana e si approssima sensibilmente all'*Aphis sylibi,* dal quale si distingue come segue:

Rostro arrivante al terzo paio di zampe od oltrepassante il secondo:
Antenne distintamente più corte del corpo . . . . **Aphis silybi** Pass.
— *Antenne della lunghezza del corpo* . . . . **Aphis valerianina** Del Guerc.

Aphis phlomoidea Del Guercio.

Questa specie si presenta con femmine vivipare attere come quelle dell'*A. erecta,* verdi, con antenne arrivanti alla base dei sifoni; rostro con l'apice alla base delle zampe posteriori; sifoni neri, appena più lunghi della codetta, che è dello stesso colore.

Nelle femmine alate le antenne sono nerastre, annulate di chiaro, essendo chiare alla base del terzo al sesto articolo.

Così che mettendo di fronte le due specie per i loro caratteri differenziali si ha:

Femmina attera con codetta distintamente nerastra:

Antenne delle femmine alate non annulate, col terzo articolo ornato di quattro aree sensorie raccolte, nel suo terzo tratto apicale, e per tutto con brevissimi peli capitati o clavati. . . . . **Aphis erecta** Del Guerc.

— *Antenne delle alate annulate, con tre file di aree sensorie nel terzo articolo andanti dalla base all'apice, e per tutto senza peli capitati o clavati.* . . . **Aphis phlomoidea** Del Guerc.

La specie è stata raccolta sopra piante del gen. *Verbascum,* da una delle quali ha preso nome.

Gen. **Cavariella** Del Guercio.

Questo genere, derivato, pel nome, da quello di un nostro valoroso cultore di botanica e patologia vegetale, il chiarissimo Prof. F. Cavara della R. Università di Napoli, è stato fondato a spese del vecchio genere *Syphocoryne* Pass., dal quale si distingue essenzialmente e sempre, tanto nelle forme attere che in quelle alate, a causa della presenza di un cornetto bene evidente sull'arco tergale del decimo somite addominale. Tale cornetto trovasi per tanto quasi a contatto e per la posizione sua sovrasta la codetta, che rappresenta l'undecimo ed ultimo somite addominale.

Sulla importanza di questo carattere non può cader dubbio, giacchè, come si sa, è affatto singolare e proprio alle specie del genere istituito.

Sarà da ritornare meglio, in seguito, sulla consistenza delle specie, che vi si devono ascrivere, trattandosi dell'*Aphis capreae* Fab., dell'*Aphis pastinacae* L., dell'*Aphis aegopodii* Scop., del *Rhopalosiphum cicutae* Koch., dell'*Aphis umbellatarum* Koch., alle quali qui prego di unire e di accettare la *Carariella gigliolii* nob.

Per gli opportuni confronti e per preparare il piano di eliminazione necessaria successiva, esaminiamo le diverse specie descritte, cominciando dall'*Aphis capreae* Fab., da tutti accettato e sul quale non vi può essere più luogo a discussione.

Esso è ospite delle foglie del Salcio (*Salix alba, S. capreae,* etc.) per fermarsi alla stazione originaria indicata da Fabricius e tenerla separata dalle notizie delle stazionî nuove, indicate di poi.

Le sue femmine attere sono verdi e presentano il quinto e il sesto articolo delle antenne con l'appendice di color bruno, i sifoni clavati, tre volte più lunghi della codetta, alla estremità della quale pervengono, ed un tubercolo o cornetto della lunghezza della codetta.

Anche negli alati le antenne sono distintamente più corte del corpo, ma nere; l'apice del rostro arriva al secondo paio di zampe; i sifoni sono verdognoli volgenti al bruno ed il cornetto precaudale è appuntito e nero.

Con questi caratteri siamo perfettamente d'accordo con Kaltenbach e Passerini.

Vediamo ora come stanno rispetto ad essi quelli dell'*Aphis umbellatarum* Koch. che altra volta ho io pure considerato come una forma distinta dell'*Aphis capreae* Fab., in attesa di nuove osservazioni, per una discriminazione più esauriente. Ora nei gruppi degli individui della prima specie indicata non ho scorto tipi diversi da quelli con i quali è stata descritta da Koch, nè tipi di transizione verso l'*Aphis capreae* Fab. Le femmine vivipare attere dell'*A. umbellatarum* da me raccolte alle Cascine (Firenze) sui *Conium,* sono giallo verdognole, grossolanamente foveolate o corrugate, a tubercoli frontali sporgenti, lunghi, poco meno della metà del margine della fronte compreso fra essi; antenne subeguali alla metà della lunghezza del corpo, del quale hanno il colore anche negli ultimi articoli. Il terzo articolo è notevolmente più largo alla base che alla sommità, ed uguaglia la somma dei tre articoli seguenti,

esclusa l'appendice del sesto, così come il secondo articolo eguaglia la lunghezza del lato interno del tubercolo frontale. Il rostro non arriva al secondo paio di zampe; i sifoni sono cilindrici, alquanto vescicolosi e incurvati e due volte più lunghi della codetta. Il tubercolo precaudale non è appuntito.

Nelle femmine alate le antenne sono più lunghe che nelle attere, arrivando alla base dei sifoni, col terzo articolo molto più lungo della somma dei tre seguenti, esclusa l'appendice, che è uguale alla somma del quarto, del quinto e del sesto. La lunghezza del rostro è come nelle femmine attere; le zampe hanno la estremità delle tibie ed i tarsi soltanto infoscati; i sifoni sono cilindrici, due volte più lunghi della codetta; il tubercolo precaudale non è capitulato; le ali hanno nervatura e pterostigma giallognoli.

Sicchè l'*Aphis capreae,* Fab. e l'*Aphis umbellatarum* Koch. sono bensì dello stesso genere, ma sono anche di specie differente.

A questo riguardo si noti che le femmine attere dell'*A. umbellatarum,* registrate dal Passerini come *Aphis capreae* nel suo gen. *Syphocoryne,* hanno le antenne anche più corte della metà del corpo; i sifoni alquanto più ristretti nella seconda metà e l'apice del rostro arrivante alla base del terzo paio di zampe.

Quanto poi alle altre specie, l'*A. pastinacae* L. o *Rhopalosiphum pastinacae* Koch. esso ha le femmine vivipare attere piriformi, come nell'*A. umbellatarum,* ma meno larghe nel mezzo, senza tubercoli frontali, con antenne sprovviste di peli capitati, come mancano sul corpo dell'animale; il primo articolo delle antenne è poco più grosso del secondo, il terzo poco più lungo della somma del quarto e del quinto, che è subeguale al precedente, come al seguente, e questo è poco più corto della sua appendice.

Il rostro arriva con l'apice nero alla base del terzo paio di zampe; i sifoni, distintamente clavati, oltrepassano, con l'apice, la estremità della codetta, che è appena $^1/_3$ di quelli; il tubercolo precaudale è più sottile della codetta e non è capitulato alla sommità.

Nelle alate il margine frontale non è piano, come nell'*A. umbellatarum,* ma è bene sporgente ed il tubercolo precaudale è piccolissimo e nero.

Per cio, fino a nuove osservazioni in contrario, la specie va sostenuta dal punto di vista della sistematica, per quello che ora

se ne conosce, e da sostenersi sono pure l'*A. pastinacae* e il *Rhopalosiphum cicutae* Koch., che si distinguono al pari delle altre nel modo seguente:

Sifoni cilindrici, più o meno diritti e vescicolosi . . . . **Cavariella umbellatarum** (Koch.)
Sifoni distintamente clavati:
Sifoni tre volte più lunghi della codetta:
Femmina attera verde; sesto articolo delle antenne eguale alla sua appendice; il terzo eguale ai tre seguenti insieme, di cui 4.° e 5.° con l'appendice di color bruno; pterostigma bruno e vertice piano negli alati . . . . . **Cavariella capreae** (Fabr.)
— *Femmina attera giallo verdognola; sesto articolo delle antenne più corto della sua appendice, terzo più corto della somma dei tre seguenti, di cui gli ultimi due e l'appendice sono giallicci; pterostigma gialliccio e vertice del capo sporgente negli alati* . . . . **Cavariella pastinacae** (L.)
Sifoni meno del doppio o quasi della lunghezza della codetta; femmina attera giallo rosea, ad antenne molto più corte della larghezza del corpo . . . . **Cavariella cicutae** (Koch.)

Cavariella gigliolii Del Guercio.

Questa specie ha contorno ellittico e colore giallognolo pallido, quasi smorto. È distintamente foveolata, senza peli capitati, a margine frontale assai sporgente, occhi grandi, neri, rostro robusto arrivante al secondo paio di zampe, e antenne di cinque articoli.

Per il carattere delle antenne la specie potrebbe essere presa a tipo di un sottogenere a sè, ciò che aspetto a fare per vedere come stanno le cose nelle femmine alate.

Ad ogni modo il terzo articolo delle antenne è quello più lungo; il quarto è brevissimo come il secondo, ed il quinto è distintamente più lungo del precedente, con un'appendice assai più lunga di esso.

Le zampe sono giallo pallide, appena volgenti al bruniccio alla estremità dei tarsi.

I sifoni sono distintamente clavati e lunghissimi, più sbiaditi del corpo.

La codetta è breve ed uguale alla quarta parte dei sifoni, che ne oltrepassano di molto la estremità.
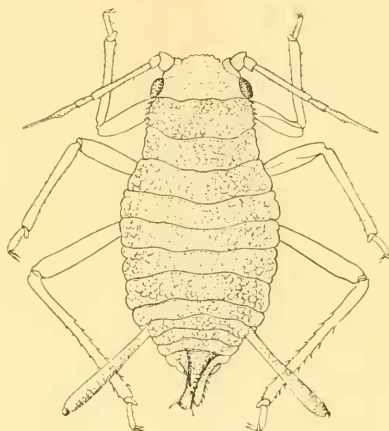
Fig. 28. — Femmina attera partenogenica di *Cavariella gigliolii* (G. d. G.) ingrandita.

Il tubercolo precaudale ha le dimensioni della codetta.

La specie vive sull'*Angelica silvestris* della quale invade le foglie,
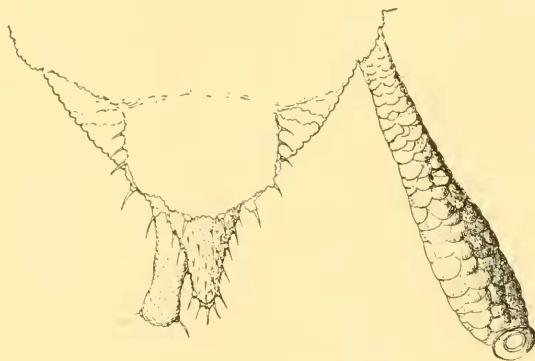
Fig. 29. — Estremità addominale vista di sotto, molto ingrandita per mostrare la codetta ed il tubercolo precaudale nella *Cavariella gigliolii*.

che si atrofizzano sensibilmente e si increspano incurvandosi. È stata raccolta a Gerez (Portogallo) nel 1907 ed è stata dedicata all'il-

lustre ed amato maestro, prof. Italo Giglioli della R. Università di Pisa.

È molto facile distinguere questa dalle altre specie del genere sopra indicate, basta ricordare quanto segue.

Femmine attere con cinque articoli nelle antenne . . . .
. . . . **Cavariella gigliolii** Del Guerc.
Femmine attere con antenne di sei articoli . . . .
. . . . **Cavariella cicutae** (Koch.), etc.

Gen. **Syphocoryne** Passerini.

In questo genere, così come è stato ora limitato, si comprendono gli afidi a corpo foveolato, nei quali i sifoni sono clavati, la codetta più corta dei sifoni e senza il tubercolo precaudale posto come essenziale caratteristica del genere *Cavariella.*

Del genere *Syphocoryne,* per tanto, restano ora a far parte la *S. xilostei* (Schr.) Pass. la *S. lonicerae* Sieb. e la *S. foenicoli* Pass. alle quali ne unisco due altre, con il nome ed i caratteri che in seguito sono stati indicati.

Delle due nuove specie una è stata raccolta dal compianto prof. Passerini di Parma, ed un'altra dal prof. Tavares a suo luogo ricordato.

Syphocoryne angelicae Del Guercio.

È rappresentata da femmine partenogeniche attere ovate, con brevi peli capitati, inversamente conici, sparsi sul corpo, che è di color pallido, smorto.

Il capo è piuttosto grande, a margine frontale molto ampio e sporgente, con antenne subeguali alla metà della lunghezza del corpo. I due primi articoli di queste sono foveolati anch'essi, quasi globulari, col secondo appena più sottile ed ugualmente ristretto alle due estremità; il terzo è più corto della somma dei due seguenti, che sono eguali e meno clavati del sesto, che volta ap-

pena al bruniccio, al pari dell'appendice, la quale può anche essere nerastra o quasi, come i due articoli, che la precedono fino al quarto articolo compreso.

Gli occhi sono scuri, emisferici e ben distinti; il rostro ha l'ultimo articolo assai più sottile e lungo del precedente, ed arriva con l'apice bruno alla base del terzo paio di zampe.
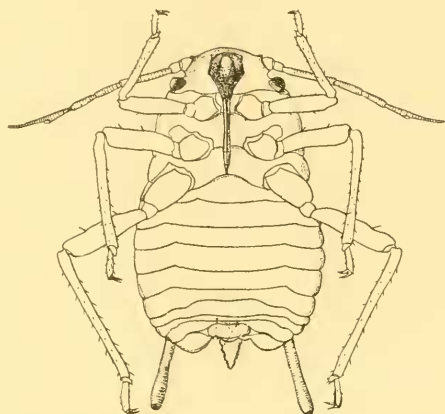
Fig. 30. — Femmina partenogenica attera di *Syphocoryne angelicae* vista dalla parte ventrale e notevolmente ingrandita (G. d. G.).

Le zampe sono ben robuste, con anca e femore distintamente foveolati, forniti di rarissimi peli capitati, inclinati, quasi nascosti, mentre sono più apparenti e numerosi nelle tibie, che sono del colore del corpo, a differenza dei tarsi, che sono bruni.

I sifoni sono lunghi, del colore delle zampe, delle antenne e del rostro, distintamente clavati, appena infoscati.

La codetta è conica, con due incisioni laterali per parte alla inserzione dei peli più lunghi. Esse sono del colore dei sifoni dei quali raggiungono precisamente la metà della lunghezza.

Per tanto la specie non si può confondere con la *Syphocoryne xilostei* Schr., giacchè questa è quasi due volte più grande, con antenne, che, giudicando da esemplari tipici del Passerini, sono più lunghe della metà del corpo, col terzo articolo lunghissimo, più della somma dei tre seguenti, ed il sesto è subeguale alla metà del precedente, mentre negli esemplari raccolti da me non resulta

altrettanto, giacchè il terzo articolo è uguale o appena più corto, ma non più lungo degli altri tre insieme ed il sesto è poco meno di $^1/_3$ più corto del precedente. Maggiore differenza è ancora fra i sifoni e la codetta, che nella *S. xilostei* sono tanto brevi da sorpassare di poco la lunghezza della codetta; senza dire che sul corpo mancano i peli capitati od obconici, che non si trovano neanche sulle zampe, le quali ne hanno di quelli semplici.

Quanto poi alla *S. foenicoli* Pass., per il rapporto della lunghezza delle antenne rispetto al corpo essa si approssima alla *S. xilostei* Schr. secondo gli esemplari lasciati dal Passerini; mentre per la lunghezza del loro terzo articolo rispetto ai rimanenti tiene la via di mezzo, essendo eguale alla somma del 4.°, del 5.° e del 6.° come si vede negli esemplari della *S. xilostei* raccolti da me, e come ha luogo anche per l'articolo 6.°.

Per i sifoni la *S. foenicoli,* si avvicina pure alla *S. xilostei* e non a quella nuova descritta, giacchè anche in essa sono corti e appena più lunghi o poco più lunghi della codetta.

Di maniera che la *S. foenicoli,* se non avesse il corpo sprovvisto di materia polverulenta, organograficamente non si potrebbe considerare che come una varietà della *S. xilostei;* così d'altronde come gli esemplari che il Passerini ha lasciato sotto quest'ultimo nome sono diversi e tali nel loro insieme da formare specie a se, e però, in omaggio alla memoria del primo afidologo nostro li indico col nome di *Syphocoryne passerinii.*

Mettendo ora in vista i caratteri differenziali delle differenti specie, che restano a far parte del vecchio genere *Syphocoryne,* si ha quanto segue.

Femmine vivipare attere con sifoni subeguali alla lunghezza della codetta:

Antenne molto più lunghe della metà del corpo; terzo articolo più lungo della somma dei tre seguenti; articolo sesto subeguale alla metà del precedente. . **Syphocoryne passerinii** Del Guerc.

— *Terzo articolo delle antenne eguale o più corto della somma dei tre seguenti.*

Corpo polverulento, cenerino verdognolo uniforme . . . . **Syphocoryne xilostei** (Schr.) Pass.

— *Corpo non polverulento, alla base dei sifoni nero o rubiginoso.* . . . . **Syphocoryne foenicoli** Pass.

Femmine vivipare attere con sifoni due volte circa più lunghi della codetta :

Femmina attera verde, piriforme raccorciata, col rostro arrivante al secondo paio di zampe . **Syphocoryne lonicerae** (Sieb.)

— *Femmina attera giallognola o pallida ellittica, col rostro arrivante al terzo paio di zampe.* . . . . **Syphocoryne angelicae** Del Guerc.

TRIB. MACROSIFONIDI (MACROSIPHONIDES).

Gen. **Macrosiphoniella** Del Guercio.

Le specie del nuovo genere istituito si rassomigliano a quelle degli altri Sifonoforidi, mutati in Macrosifonidi, però esse se ne distinguono per la brevità dei sifoni e per il rapporto lineare, che passa fra essi e la codetta, la quale ora è uguale, ora poco più corta e tal'altra poco più lunga dei sifoni.
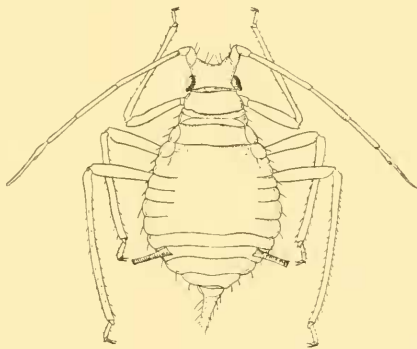
Fig. 30. — Femmina partenogenica attera di *Macrosiphoniella chrysanthemi* notevolmente ingrandita.

Come specie tipica del genere si sceglie la *Siphorophora atra* o *Macrosiphon atrum* Ferr., alla quale ne vanno unite diverse altre note ed una nuova. Fra le prime si ricordi la *S. artemisiae* Pass.

o *S. tanacetaria* Koch, la *S. campanulae* Kalt. e la *S. linariae* Koch, la *S. viciae* Kalt., la *S. solani* Walk., la *S. millefolii* Fab., la *S. lutea* Buck. e la *S. absinthii* Kock.

Questo genere si approssima nei Macrosifonidi con più speciale riguardo al gen. *Megoura* Buckton, il quale ha pur esso i sifoni corti, presso a poco della lunghezza della codetta; ma se ne distingue nel tempo stesso per la natura dei sifoni, i quali sono cilindrici nel gen. *Macrosiphoniella* e sono distintamente clavati nel gen. *Megoura*.

Sicchè mettendo in vista i diversi caratteri dei differenti Macrosifonidi si ha:

Sifoni corti presso a poco della lunghezza della codetta:
Sifoni distintamente clavati . . . . Gen. **Megoura** Bukt.
Sifoni cilindrici, più o meno allargati, talvolta, alla base . . . . Gen. **Macrosiphoniella** Del Guerc.
— *Sifoni lunghi o lunghissimi, sempre molto più lunghi della codetta* . . . . Gen. **Macrosiphum** *Pass.*, etc.

Macrosiphoniella chrysanthemi Del Guercio.

La partenogenica attera, conosciuta, di questa specie, è piriforme allungata, ellittica nel contorno e notevolmente vescicolosa. Il suo colore nell'insieme è nero, ed è cosparsa di peli piuttosto lunghi, sottili, ed a distanza fra loro poco maggiore della lunghezza di essi.

Il capo è piccolo, a fronte distintamente canalicolata, col tubercolo antennifero eguale in lunghezza al primo articolo dell'antenna.

Le antenne superano di poco la lunghezza del corpo; il loro articolo terzo è giallognolo, eccetto alla sommità, che è bruna; il quarto è giallo brunastro nella prima metà, e nerastro nella successiva, come nel rimanente dell' antenna. Il secondo articolo è uguale alla metà del primo; il terzo e uguale ai $^{5}/_{6}$ della somma del quarto e del quinto, il quale è $^{1}/_{21}$ più corto del quarto e per $^{2}/_{3}$ più lungo del sesto, la cui appendice è tre volte quasi più lunga di esso.

Il rostro è nerastro, con l'apice arrivante alla base del terzo paio di zampe.